

Il regista recupera le caratteristiche del suo cinema. Accoglienza calorosa per il film
Nel cast Scamarcio, Preziosi, Fantastichini, la Occhini, la Ricci e la Savino

Ozpetek a Berlino con "Mine vaganti" "Il tema è la famiglia, non l'omosessualità"

di MARIA PIA FUSCO

BERLINO - "Non ho pensato a come interpretare un omosessuale, mi sono preparato per Tommaso, un ragazzo che torna a casa, a Lecce, e dice alla famiglia che vuole fare lo scrittore e non occuparsi dell'azienda di famiglia. Che Tommaso sia gay per me non ha importanza, non giudico mai le persone dai loro gusti sessuali. La difficoltà di Tommaso è quella di chiunque, per qualunque ragione, si trova in un ambiente che non gli permette di essere quello che è". Così Riccardo Scamarcio - che con Leonardo Di Caprio, qui per *Shutter Island*, è l'altro "bello" della giornata - parla del personaggio di *Mine vaganti*, il film di Ferzan Ozpetek, in programma a Panorama, accolto a Berlino con favore nelle prime proiezioni per la stampa.

Anche il regista, che ha scritto il film con Ivan Cotroneo, sottolinea che "il tema non è l'omosessualità, ma il rapporto padri-figli, la difficoltà di conoscersi e di accettarsi. Lo sguardo è su una famiglia che conosco, parto sempre da esperienze personali. E' una famiglia di provincia, nel film è Lecce, ma potrebbe essere in qualunque paese del mondo".

La famiglia di Tommaso è numerosa, c'è anche una nonna con un passato mai dimenticato, padre, madre, la sorella, il cognato, una zia. E soprattutto il fratello Antonio che, a sorpresa, durante il pranzo di famiglia rivela la sua omosessualità, battendo sul tempo Tommaso. Il quale si sente costretto a nascondere la sua verità, visto che la rivelazione di Antonio è stata devastante per la famiglia, con il padre che rischia l'infarto e la madre terrorizzata dai pettegolezzi: in una piccola città tutti sanno tutto.

Con *Mine vaganti* Ozpetek recupera tutte le caratteristiche del "suo" cinema, la capacità di alternare momenti di commozone a situazioni di commedia decisamente divertenti, tra le quali l'irruzione del compagno di Tommaso con tre amici, che faticano a nascondere linguaggio e vezzi gay. E' la prima volta che Ozpetek racconta l'omosessualità con tanta divertita ironia: "Forse perché nel tempo ho superato io stesso tanti inevitabili tabù e mi sento più libero di giocare sulla malinconia e sull'allegria dei gay. Il mio non è un atteggiamento razzista, ho cercato di evitare eccessi tipo *Il vizietto*, è un film che amo, ma questa è tutta un'altra storia".

Prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci, *Mine vaganti* ha un valore aggiunto nel cast. Riccardo Scamarcio e Alessandro Preziosi sono i due fratelli, che Ozpetek ha scelto "non per fare uno sberleffo alla loro fama di belli e virili, ma perché sono attori straordinari". La nonna è Ilaria Occhini, un ottimo recupero al cinema, la stessa operazione che Ozpetek fece con Massimo Girotti. Perfetti i genitori, Ennio Fantastichini e Lunetta Savino, e, altro recupero al cinema, Elena Sofia Ricci, interprete di una zia svagata e stravagante, che vive in un mondo a parte. C'è anche la bella canzone "Sogno" di Patty Pravo e non manca il bacio di Scamarcio con il compagno. Quasi casto ma, dice Scamarcio, "quando mio padre lo vedrà sullo schermo potrebbe avere la stessa reazione di Fantastichini".